

OLTRE LA CRISI.
NUOVI STRUMENTI PER IL RILANCIO DEL LAVORO E
DELL'ECONOMIA REGIONALE.

8 giugno 2017 | Venezia

Le buone pratiche di collaborazione con il
Ministero dello Sviluppo Economico

Mattia Losego | VENETO LAVORO



Le buone pratiche di collaborazione

- La gestione delle **crisi aziendali** di natura complessa
- L'individuazione e la gestione delle **aree di crisi industriale**
- La sottoscrizione e la gestione di specifici **accordi di programma**



La gestione delle crisi aziendali di natura complessa

- Confronto con l'Azienda, le parti sociali e le istituzioni interessate;
- individuazione **degli interventi di politica industriale** (ristrutturazione, conversione del sito produttivo, progetti di ricerca e sviluppo, credito e finanza...);
- Individuazione **degli interventi in termini di politiche formative e occupazionali** (processi di riqualificazione, adattamento delle competenze dei lavoratori e azioni di outplacement...);
- definizione dei **tempi di realizzazione e degli indicatori di risultato** degli interventi definiti;
- definizione delle modalità di **monitoraggio dello stato di avanzamento** degli impegni assunti e della **comunicazione**.



Le aree di crisi industriale

«Area di Crisi Industriale Complessa»

DM 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83

- Aree soggette a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale.
- La complessità deriva da: crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto e/o grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio

«Area di Crisi Industriale Non Complessa»

DM 4 agosto 2016, attuativo del art 2 comma 3 del DM 9 giugno 2015

- Aree di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, un impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione.

Aree di crisi industriale non complesse

- **DGR n. 1718 del 26 ottobre 2016** – Candidatura aree di crisi industriali non complesse.
- **Decreto direttoriale MiSe del 19 dicembre 2016** - Identificazione dei Territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi non complesse.

Denominazione SLL	Popolazione
Murano - Sant'Erasmo	5.255
Montagnana	28.098
Monselice	100.543
San Donà di Piave	87.704
Portogruaro (5 comuni)	19.687
Totale	241.287

Aree di crisi industriale non complesse

Strumentazione nazionale indifferenziata: attivazione intervento ex L.181/89

- Accesso alle agevolazioni con modalità «a sportello»
- Dotazione finanziaria unica nazionale
- Possibilità di sottoscrivere accordi di programma

Programmi di investimento

- **produttivi**
- **tutela ambientale**
- **Innovazione dell'organizzazione**
- *I programmi devono essere di importo non inferiore a €/mln 1,5 e devono prevedere un incremento occupazionale da realizzarsi entro 12 mesi dal termine della realizzazione del programma degli investimenti.*

Attività ammissibili

- estrazione di minerali da cave e miniere
- Manifatturiere
- servizi alle imprese
- turistiche

Area di crisi industriale complessa

• **DGR n. 2303 del 30 dicembre 2016 – Istanza per il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa di Venezia**

• **DM dell'8 marzo 2017 - Riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa del territorio comunale di Venezia.**

• **DM del 7 aprile 2017 – Costituzione del Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia con il compito di definire e attuare i Progetti per la Riconversione e la Riqualficazione Industriale (PRRI).**

❖ **Presidenza del Consiglio dei Ministri**

❖ **Ministero dello Sviluppo Economico**

❖ **Ministero del Lavoro e Politiche Sociali,**

❖ **Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare**

❖ **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**

❖ **Regione del Veneto**

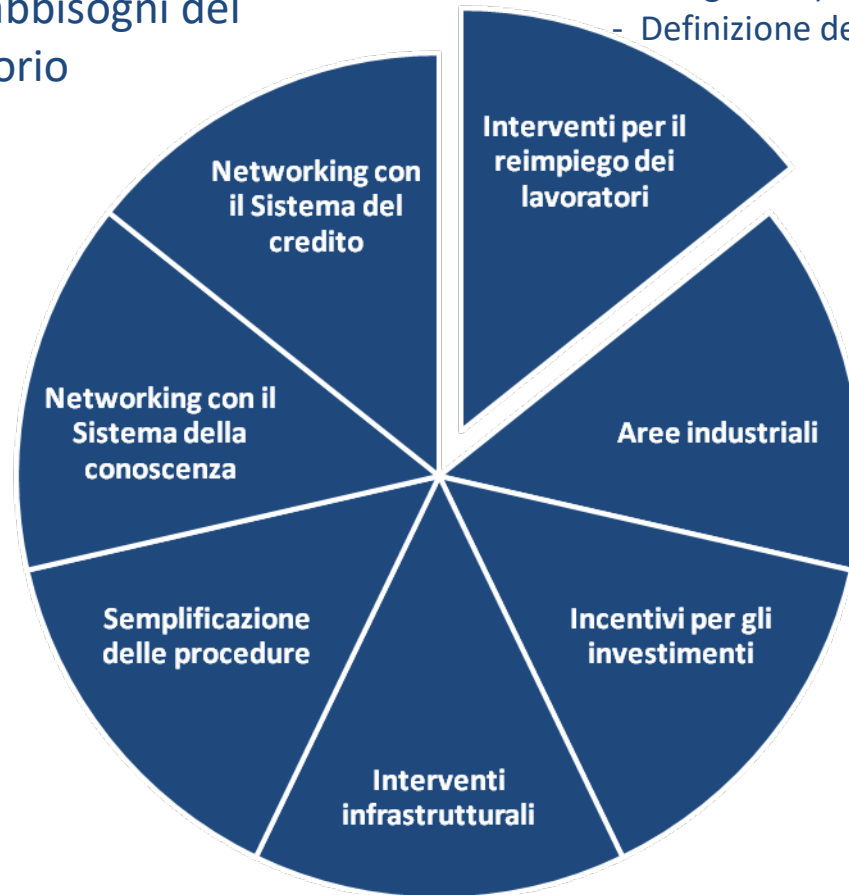
❖ **Città Metropolitana di Venezia**

❖ **Autorità Portuale di Venezia**

Area di crisi industriale complessa

Azione organica finalizzata a creare un'**offerta localizzativa** coerente con specifici fabbisogni del territorio

- Strumentazione *taylor-made* (non solo MiSE)
- Dotazione finanziaria dedicata (nazionale e regionale)
- Definizione dell'offerta localizzativa



Accordi di programma

Il DM del 1° aprile 2015 ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione di interventi del **Fondo per la crescita sostenibile** a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito di Accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le Regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche.

- **Verbale di Accordo del 15 maggio 2014** tra il **Governo** e le **Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia** con impegno a sostenere gli investimenti previsti nel **Piano Industriale Electrolux 2014-2017** in materia di ricerca e innovazione di processo e di prodotto
- **Accordo di Programma del 21 ottobre 2015** tra il **Ministero dello Sviluppo Economico** e la **Regione del Veneto** per il sostegno delle attività di ricerca e sviluppo di Electrolux S.p.A., finalizzate allo sviluppo e al rilancio dell'impresa.
 - I. Costo previsto per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo individuato da Electrolux S.p.A., da realizzare nell'unità produttiva ubicate nella Regione Veneto ammonta a 2 mln di euro e le relative agevolazioni massime concedibili ammontano a 1,4 mln di euro;
 - II. **Cofinanziamento regionale** in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica,

Contatti

Unità di crisi aziendali, settoriali e territoriali – Veneto Lavoro

Mattia Losego

cell. 3382719918 – e-mail: mattia.losego@venetolavoro.it

Enrico Montagner

cell. 3668321636 – e-mail: enrico.montagner@venetolavoro.it

Grazie per l'attenzione